



Con il supporto di

**Fondazione
Architetti
Firenze**



The Westin London City • Hotel (Londra)

Giuliano Ghirardi

Marmi Ghirardi

FIRENZE - 16 GIUGNO 2026



PIETRA
NATURALE
AUTENTICA

THE WESTIN LONDON CITY

The Westin
LONDON CITY

FIRENZE - 16 GIUGNO 2026

Dati identificativi del progetto

Studio: Dexter Moren Associates, oggi Studio Moren.

Il rebrand da Dexter Moren Associates a Studio Moren è stato annunciato nel 2022, dopo circa 30 anni di attività dello studio.

Cliente / developer: 4C Hotel Group.

Location: riva nord del Tamigi, tra St Paul's, Mansion House e Queenhithe Dock.

Programma: hotel 5 stelle con 222 camere, 10 suite, 9 appartamenti, spa con piscina, ristoranti, bar, ballroom e spazi meeting/conferenze.

Apertura: 1 novembre 2021.



The Westin London City

lettura architettonica e materica

The Westin London City, progettato da Dexter Moren Associates, oggi Studio Moren, è un intervento hospitality a cinque stelle sulla riva nord del Tamigi, vicino a St Paul's Cathedral, Queenhithe Dock e Upper Thames Street. Il progetto comprende 222 camere, 29 suite e 9 residenze di lusso, oltre a spa, piscina, ristorazione, bar e spazi meeting.

La complessità dell'intervento non risiede solo nel programma alberghiero, ma nella condizione urbana del sito: un lotto vincolato tra infrastruttura, fiume, visuali protette verso St Paul's, stratificazioni archeologiche e rapporto diretto con il Thames Path. L'architettura lavora quindi come dispositivo di ricucitura urbana, trasformando un contesto fortemente infrastrutturale in un'esperienza di arrivo, attraversamento e permanenza.



Sintesi del progetto

The Westin London City è un progetto di hospitality urbana costruito su un sito estremamente complesso: quattro edifici esistenti obsoleti sono stati sostituiti da un unico volume architettonico coerente, a forma di cuneo, che occupa un lotto stretto e vincolato lungo il Tamigi.

La complessità tecnica è una parte centrale del progetto: il sito è condizionato da reperti archeologici, monumenti vincolati, limiti di altezza legati alla visuale verso St Paul's Cathedral, presenza del fiume e una struttura a ponte esistente sopra Upper Thames Street. Studio Moren ha trasformato questi vincoli in un sistema

architettonico integrato, facendo "atterrare" l'edificio in pochi punti e sfruttando la struttura sopra la strada per ospitare spazi pubblici, camere e impianti.

Dal punto di vista urbano, il progetto non è solo un hotel: introduce anche una nuova connessione pubblica. Il percorso lungo il Tamigi è descritto come un tassello finale del collegamento pedonale tra Albert Embankment e Tower of London; inoltre, la topografia del sito permette una connessione tra l'area di St Paul's, Queenhithe Dock e il fiume attraverso gli spazi pubblici dell'hotel.

Concept generale

Il concept si fonda sull'incontro tra ambiente urbano e design biofilico. L'hotel è pensato come un rifugio contemporaneo nel centro della City: un luogo in cui il linguaggio architettonico della metropoli viene progressivamente ammorbidito da materiali naturali, luce, viste sul fiume e riferimenti alla dimensione acquatica del Tamigi. Marmi Ghirardi descrive il progetto come costruito sull'idea di combinare l'ambiente urbano circostante con l'etica del biophilic design, con l'obiettivo di sostenere il benessere psicologico degli ospiti.

Per un pubblico di architetti, il progetto può essere letto come una sequenza materica: dalla città minerale e costruita, verso un interno più fluido, tattile e sensoriale. La pietra non è solo finitura, ma strumento di orientamento, continuità e radicamento.



Concept architettonico

Il concept nasce dalla tensione tra City e fiume, tra contesto costruito e natura. L'edificio è pensato come una mediazione tra la solidità storica della City of London e la fluidità del Tamigi.

All'esterno, il volume è ancorato da una base in pietra, mentre i piani superiori sono alleggeriti da vetro e rivestimenti metallici/bronzei. Le finestre delle camere sono angolate per massimizzare le viste urbane e fluviali. Gli spazi pubblici principali, come la lobby vetrata a doppia altezza e il bar, aprono visuali panoramiche verso Shakespeare's Globe e Bankside.

Il risultato è un edificio che cerca di essere al tempo stesso landmark urbano e rifugio contemporaneo: fortemente radicato nel contesto della City, ma orientato alla calma, alla luce e alla relazione con l'acqua.



PIETRA
NATURALE
AUTENTICA

THE WESTIN LONDON CITY

FIRENZE - 16 GIUGNO 2026

Concept interior design

I concept degli interni parte dal posizionamento Westin, basato sul wellbeing e sul design biofilico. Studio Moren ha interpretato i sei pilastri del brand — Sleep Well, Eat Well, Move Well, Feel Well, Work Well, Play Well — attraverso materiali naturali, palette serene, viste libere verso città e fiume, e una progressione spaziale dal mondo urbano verso quello fluviale.

L'idea guida è quella dell'estuario: un punto di incontro tra due sistemi, il naturale e l'artificiale, il fiume e la città. A nord, verso la City, gli interni richiamano architettura, sartorialità e storia locale della tintura dei tessuti: pannellature lineari in rovere, toni profondi, tessuti più formali. Procedendo verso sud, in direzione del Tamigi, il linguaggio diventa più organico e fluido, con forme morbide, una scultura in carta di Peter Gentenaar nell'atrio e un

soffitto ondulato nel bar affacciato sull'acqua.

Un elemento unificante è l'uso della bath stone, che rimanda alla Roman Bathhouse storicamente presente nel sito. Questo collega il progetto alla stratificazione archeologica dell'area e rafforza il dialogo tra memoria romana, contesto vittoriano, città contemporanea e paesaggio fluviale.



PIETRA
NATURALE
AUTENTICA

THE WESTIN LONDON CITY

FIRENZE - 16 GIUGNO 2026

Lettura critica sintetica

Il progetto può essere letto come un'operazione di urban repair e di hospitality-led regeneration: sostituisce un insieme frammentato di edifici datati con un intervento unitario, tecnicamente sofisticato e aperto alla città. La forza del concept sta nell'aver trasformato i vincoli — archeologia, fiume, strada, visuali protette, lotto landlocked — in identità progettuale.

In sintesi, The Westin London City non comunica lusso attraverso monumentalità decorativa, ma attraverso fluidità spaziale, benessere, viste, materiali naturali e continuità urbana. È un hotel pensato come "oasi" tra la vibrazione della City e la quiete storica del Tamigi.

Focus sui marmi e sulle pietre

La fornitura lapidea è stata realizzata da Marmi Ghirardi / G1938, indicata come stone contractor del progetto. I materiali citati sono:

Silver Shadow

Fior di Bosco

Tundra Blue

Nero Avola

Silk Georgette

Bianco Carrara,

Bathstone Rock Finished

Limestone portoghese

Questi materiali sono stati impiegati nelle aree pubbliche dell'hotel, in gran parte del rivestimento esterno e in alcune aree degli appartamenti/residenze.



PIETRA
NATURALE
AUTENTICA

THE WESTIN LONDON CITY

FIRENZE - 16 GIUGNO 2026

Il progetto usa la pietra su tre livelli principali.

1. Basamento e rapporto con la città

All'esterno, l'edificio è descritto da Studio Moren come ancorato a una base solida in pietra, mentre i piani superiori sono alleggeriti da vetro e metallo. Questa composizione produce una gerarchia chiara: il basamento lapideo dialoga con la permanenza storica della City e con la massa urbana, mentre l'involucro superiore introduce leggerezza, riflessione e verticalità. (Studio Moren)

THE WESTIN LONDON CITY



2. Interni pubblici come paesaggio minerale

Nelle aree pubbliche, la pavimentazione e i rivestimenti lapidei costruiscono un piano continuo, luminoso e resistente, capace di assorbire i flussi intensi di un hotel urbano senza perdere qualità percettiva. Dalla documentazione fotografica di Marmi Ghirardi emerge una lobby a grande altezza in cui la pietra chiara lavora come superficie riflettente e neutra, bilanciata da elementi blu, installazioni sospese e luce radente.



3. Narrazione cromatica e geologica

La selezione dei materiali non è monocorde. L'alternanza tra pietre chiare, grigie, bluastre e scure permette di articolare atmosfere diverse:

Silver Shadow, Tundra Blue e Fior di Bosco introducono venature e profondità cromatica; Nero Avola lavora come accento scuro e grafico; Bianco Carrara e limestone portoghese portano luminosità e classicità; Bathstone Rock Finished introduce un legame più diretto con il contesto londinese e con la memoria storica del sito.





PIETRA
NATURALE
AUTENTICA



THE WESTIN LONDON CITY

FIRENZE - 16 GIUGNO 2026

Silver Shadow

Probabilmente utilizzato per superfici a forte valore rappresentativo, grazie alla sua tonalità grigio-argentea e alla capacità di riflettere la luce senza risultare eccessivamente decorativo. In un hotel come Westin, questo tipo di materiale è coerente con un'idea di lusso sobrio, più atmosferico che ornamentale.



Fior di Bosco

Marmo grigio con venature marcate, adatto a costruire superfici più espressive. In un contesto hospitality può funzionare come elemento di transizione tra architettura e interior design: abbastanza neutro per essere integrato, ma sufficientemente caratterizzato da diventare segno.



Tundra Blue

Materiale con cromie fredde, grigio-bluastre, molto coerente con il tema del Tamigi e con il concept dell'acqua. È una scelta interessante perché consente di evocare la dimensione fluviale senza ricorrere a un linguaggio figurativo.



Nero Avola

Pietra scura, utilizzabile come contrasto, bordo, dettaglio o elemento di accento. In un progetto di questo tipo, il nero serve a dare profondità, definire soglie, arredi fissi o superfici più intime.



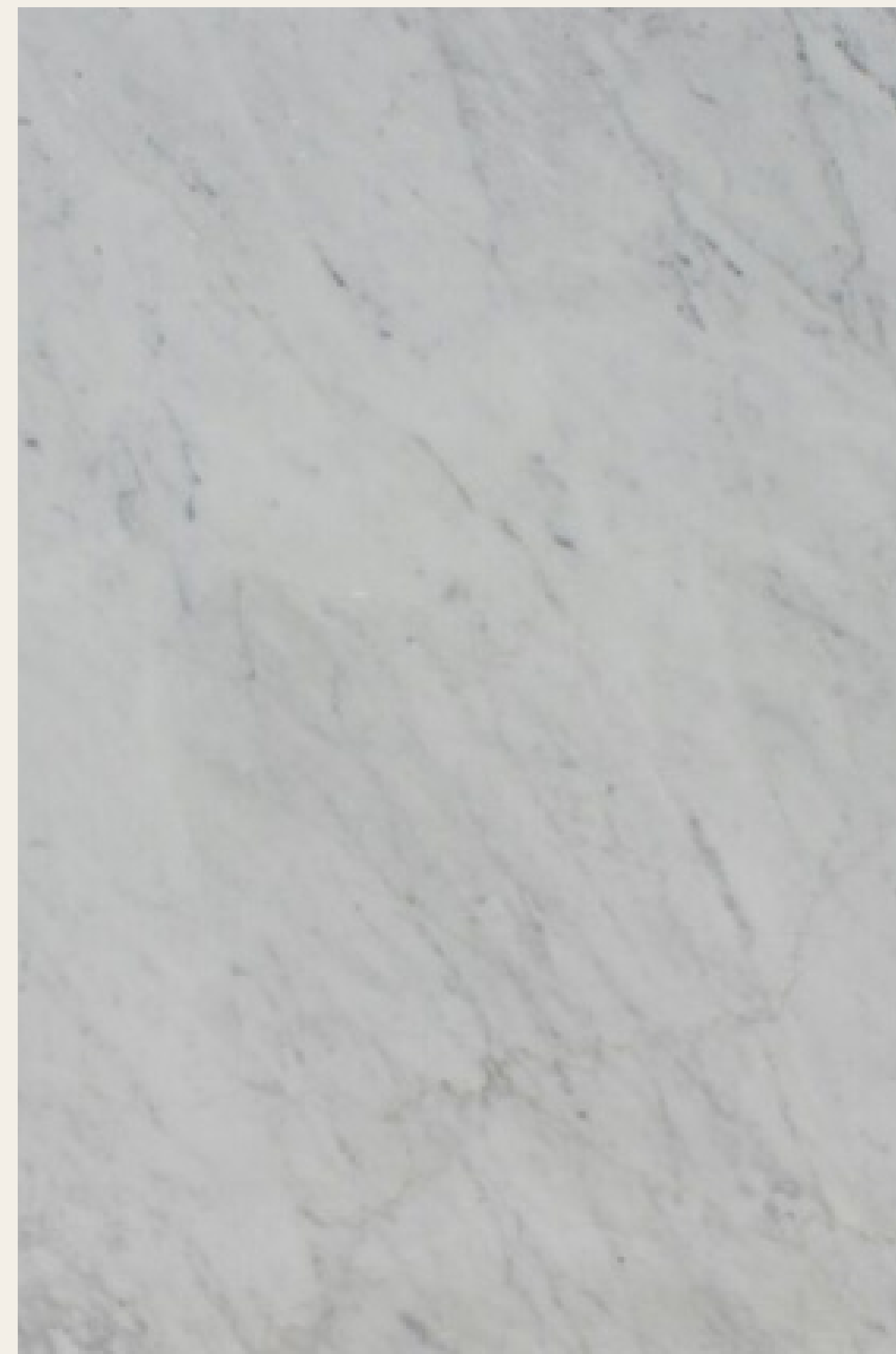
Silk Georgette

Materiale chiaro e venato, con una qualità più morbida e tessile. Il nome stesso suggerisce una lettura quasi sartoriale della pietra: non massa pesante, ma superficie continua, sofisticata, con una vibrazione delicata.



Bianco Carrara

Riferimento classico, riconoscibile e luminoso.
La sua presenza contribuisce a una dimensione di familiarità e prestigio, ma va letta dentro una palette più ampia, non come protagonista isolato.



Bathstone Rock Finished

È uno degli elementi più interessanti per un pubblico di architetti. Non si tratta di marmo in senso stretto, ma di una pietra calcarea legata alla tradizione costruttiva britannica. La finitura rock finished introduce tattilità, massa e memoria materiale. Inoltre, Studio Moren richiama la Bath stone come riferimento alla Roman Bathhouse associata alla storia del sito, rafforzando il legame tra archeologia, wellness e materia. (Studio Moren)



Pietra di Vicenza

NOTA BENE:

In relazione alle aspettative progettuali sulla texture superficiale e alle caratteristiche estetico-materiche della Bath Stone inglese, è stata proposta una soluzione alternativa capace di garantire maggiore coerenza prestazionale e controllo qualitativo: la Pietra di Vicenza con finitura Rock Finish.

Questa scelta ha consentito di mantenere il carattere materico richiesto dal concept originario, preservando l'effetto tattile, naturale e lievemente irregolare atteso dalla committenza e dai progettisti.



THE WESTIN LONDON CITY

La finitura Rock Finish ha restituito alla superficie una presenza più scultorea e architettonica, valorizzando la profondità della pietra e il suo rapporto con la luce.

La Pietra di Vicenza è stata quindi impiegata all'interno dell'hotel come alternativa alla Bath Stone, contribuendo a definire un linguaggio lapideo coerente con il contesto progettuale: solido, naturale, contemporaneo e al tempo stesso radicato in una tradizione costruttiva di grande qualità.

Limestone portoghese

Probabile elemento di equilibrio nella palette:
una pietra calcarea chiara, più silenziosa
e architettonica, utile per superfici estese,
pavimentazioni o rivestimenti dove si richiede
continuità visiva.





PIETRA
NATURALE
AUTENTICA

THE WESTIN LONDON CITY

FIRENZE - 16 GIUGNO 2026

Il valore del progetto non sta nella semplice applicazione decorativa del marmo, ma nell'uso della pietra come infrastruttura percettiva. I materiali lapidei costruiscono il passaggio tra città e ospitalità, tra solidità urbana e benessere biofilico.

La palette di Marmi Ghirardi / G1938 lavora su contrasti controllati: chiaro/scuro, caldo/freddo, levigato/tattile, classico/contemporaneo. In questo senso, The Westin London City è un caso interessante di hospitality design in cui il marmo non viene usato solo come segnale di lusso, ma come dispositivo architettonico: definisce soglie, orienta i flussi, ancora il progetto al suolo e restituisce al contesto londinese una nuova stratificazione minerale.





